

Nando Santonastaso

«Nella frenata dell'economia campana il dato che più deve preoccupare è quello relativo al terziario: perché è da qui che passano e si metabolizzano i processi di innovazione che poi si sviluppano nel settore industriale». Fabio De Felice, imprenditore napoletano, fondatore e presidente di Protom Group spa, azienda di eccellenza nella fornitura di servizi di consulenza, formazione e system integration, una delle realtà più apprezzate in Europa, va dritto al cuore della questione.

«Che questi dati rappresentino più di un segnale di allarme mi pare evidente - spiega -. Il rallentamento dell'economia nazionale era annunciato e gli aggiornamenti dell'Istat lo hanno confermato nei giorni scorsi. Ma per la Campania, che pure è tra le migliori regioni in Italia per la crescita in particolare dell'industria manifatturiera, il rischio di perdere colpi e di allontanarsi da certe prospettive di sviluppo si fa più concreto».

**Vuol dire che la spinta degli ultimi due anni, una delle più forti sul piano nazionale, sta per esaurirsi?**

«Che possa perdere di intensità è prevedibile, come del resto anche il Rapporto Svimez ha segnalato. Il ragionamento però dev'essere anche un altro: e cioè, bisogna fare in modo che questi dati non sfuggano in termini di valutazione e di riflessione a chi governa i processi decisionali superiori».

**Governo nazionale e Regione in primis?**

«Esattamente. La frenata del terziario è il potenziale primo passo di una ricaduta altrettanto debole per i comparti della ricerca e della produzione. E in tempi prevedibilmente medi. Dunque, occorre prendere atto con anticipo di ciò che potrebbe accadere nei prossimi mesi e decidere come affrontare questo scenario. In altre parole, colmare in fretta quell'assenza di programmazione che investe un po' tutto il Paese e che a mio giudizio corrisponde soprattutto ad una mancanza di visione».

**Nella frenata campana però c'entrerà pure la difficile con-**

**«LA POSSIBILITÀ DI PERDERE COLPI E ALLONTANARSI DA CERTE PROSPETTIVE DI SVILUPPO È PIÙ CONCRETA»**

## L'intervista Fabio De Felice



# «Imprese lasciate sole la politica è assente»

► Il fondatore del Protom Group ► «Pesa ancora la differenza con il nord  
«Rischio grave, innovazione in gioco» li aziende e istituzioni sono insieme»

**giuntura economica internazionale, anch'essa ampiamente annunciata...**

«Sicuramente. I problemi dell'economia internazionale sono una delle cause di fondo ma a pesare secondo me sono soprattutto le incapacità dei governi nazionali e locali che continuano a inseguire le emergenze senza preoccuparsi di costruire percorsi che durino più di qualche mese. Certo, esistono anche segnali diversi, pure in Campania, che guardano a una

### Il sindacato

#### Cgil Napoli, Schiavella confermato segretario

Walter Schiavella è stato rieletto segretario generale della Camera del lavoro metropolitana di Napoli. Schiavella è stato riconfermato alla guida della struttura al termine dell'assemblea generale convocata in chiusura del

quinto congresso della Cgil partenopea. Schiavella è stato commissario della Camera del lavoro metropolitana di Napoli dal luglio 2016 al maggio 2017, quando il congresso straordinario lo elegge segretario generale.



prospettiva più ampia ma la sensazione è che non sia stata ancora percepita fino in fondo questa situazione di stagnazione che al Sud è nettamente più pericolosa».

**Nel senso che il divario continuerà ad allargarsi ancora?**

«Nel senso che a Bolzano, dove sono stato in queste ore, si vede, potrei dire che si tocca con mano, l'impatto che l'innovazione e il digitale hanno garantito non solo ai processi produttivi delle industrie locali ma anche alle attività di ricerca e al tessuto delle pmi. A Bolzano si capisce subito da che parte si sta andando, con il pieno sostegno delle istituzioni pubbliche e la disponibilità delle imprese private».

**Un modello improponibile per il Sud? Non è troppo pessimista alla luce anche del fatto che Napoli ha attratto colossi come Apple, Cisco, Deloitte e aperto le porte anche al ritorno di cervelli in fuga?**

«Al contrario. I segnali di cui parlavo prima sono questi e vanno assolutamente sostenuti e incoraggiati perché non esauriscano il loro straordinario impatto. Il fatto è però che se si continua a vedere solo il mercato nazionale come sbocco delle attività produttive e non si investe in innovazione, anche quei segnali potranno fare ben poco per garantire sviluppo. Il problema, insisto, è di carattere sistemico. A Napoli ci sono tanti esempi di aziende che hanno ottenuto importanti risultati puntando su questa dimensione a mio giudizio indispensabile: ma sono quasi delle eccezioni rispetto ad un contesto privo di scelte credibili di programmazione complessiva, di visione di medio termine».

**Non c'è però anche una responsabilità delle aziende? Perché ancora tanta incertezza, ad esempio, nell'accedere alle possibilità anche finanziarie assicurate dal piano Imprese 4.0?**

«Ha perfettamente ragione, anche le imprese sono responsabili. Tocca a noi far vedere a chi ci governa che esiste anche un altro modo per costruire una prospettiva di sviluppo duratura e in grado di assicurare lavoro e occupazione. E che non siano solo parole, lo dimostrano i risultati delle industrie anche di piccole e medie dimensioni che hanno puntato decisamente sull'innovazione: nessuna di esse ha visto calare mercati e fatturati e perso posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il mezzo passo falso del turismo «Più stranieri, ma spendono meno»

### IL CASO

Chiara Di Martino

Aleggia lo spettro di un nuovo rallentamento nell'economia regionale, almeno per quanto riguarda il terziario: nel settore dei servizi, infatti, il primo semestre dell'anno, fotografato dall'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia redatto, per la Campania, dalla Sede di Napoli con la collaborazione della filiale di Salerno, è disseminato di luci e ombre. Secondo il rapporto, il turismo - volano significativo per il territorio - ha ridotto il proprio contributo alla crescita economica regionale: pur mantenendo il segno positivo, infatti, il comparto dell'accoglienza mostra segni di decelerazione. Da gennaio a giugno il numero degli arrivi internazionali è cresciuto dell'8,5%, con presenze a +5,8%; non alla stessa velocità si è mossa la spesa dei viaggiatori, ferma a +0,1%. L'indagine mette in evidenza un

primo trimestre con crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente per gli arrivi di stranieri (+32,7%, il secondo più alto dopo il quarto trimestre 2016), meno evidente nel secondo trimestre (+1,5%), risultato più in linea con il 2017. Un dato che ci dice che il 2018 si è caratterizzato per una destagionalizzazione dei flussi, con il boom di un periodo (gennaio-marzo) solitamente più fiacco per gli arrivi internazionali. «Se fino allo scorso anno - commenta Vincenzo Schiavo, presidente interregionale di Confesercenti - le presenze si concentravano a partire dalle festività pasquali, oggi i flussi sono più distribuiti. An-

**COMINCIA A FRENARE ANCHE IL COMPARTO DELL'ACCOGLIENZA 3,6 MILIONI DI VISITE NEI SITI ARCHEOLOGICI E NEI MUSEI**

che il nostro Osservatorio registra una crescita per alberghi e ristoranti che, se proiettata nel lungo termine, ci costringerà a regolare gli arrivi».

### IL PESO DEI MUSEI

A dare impulso alla Campania arriva la sua vocazione culturale: fino a maggio, secondo il Mibact, gli introiti di musei, monumenti e siti archeologici sono aumentati del 26,5%, con un +2,1% di visitatori. Percentuale che, tradotta in numeri assoluti, restituisce un valore di 3,6 milioni di accessi, garantendo alla regione il secondo posto in Italia dopo il Lazio. Il comparto del trasporto passeggeri sembra confermare il fascino esercitato dalla Campania come meta: l'aeroporto di Capodichino registra un +17,1% complessivo e un dato relativo all'internazionale del 16,3%; bene anche i trasporti via mare, con i porti di Napoli e Salerno in crescita nel segmento locale (2,7%) e ancor di più in quello crociera (12,2%). Secondo i dati di InfoCamere, infine, le

imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione risultano essere, a fine terzo trimestre 2018, 37.405, con una variazione percentuale del +2,6%. Un andamento, quello delle presenze, in linea con quanto segnalato ieri mattina dall'assessore regionale al Turismo Corrado Matera durante la cerimonia di consegna delle 92 borse di studio che l'Ente Bilaterale Turismo Campania ha messo a disposizione dei figli dei dipendenti delle imprese aderenti. «Nel primo semestre del 2018 il turismo campano è cresciuto quasi del 7% rispetto allo scorso anno - ha detto -, il che lascia prevedere un Natale da tutto esaurito nelle strutture ricettive». L'assessore non ha poi risparmiato una stoccata all'evasione: «Nel comparto - ha sottolineato - servono regole certe per combattere il sommerso e una strategia precisa per diversificare l'offerta turistica».

### L'OSPITALITÀ DIFFUSA

Quello dell'accoglienza è un



FOLLA Via Toledo nella settimana di Natale del 2017

comparto che si muove su due fronti: quello dell'ospitalità alberghiera ma anche quello, sempre più nutrito, delle strutture alternative come b&b e affittacamere, dal 2003 riunite nell'associazione Abbac, che proprio ieri a Napoli ha ospitato il primo salone dell'ospitalità extralberghiera italiana, It.Extra. «La differente velocità di

crescita relativa ad arrivi e spesa è probabilmente il risultato di un'evoluzione del turista - spiega il presidente Agostino Ingenito -: chi viaggia oggi è sempre più spesso un cliente low cost con un budget di spesa contingentato. Il dato emerso dal rapporto di Banca d'Italia, però, può aiutarci a studiare meglio l'accoglienza e migliorare i margini di crescita, ancora elevatis-